

» il mio voto e radunati quindi i cavalieri che possedevano  
» quel luogo sacro li pregai a vendermi il sepolcro del  
» santo e il territorio che ne dipendeva. Ma siccome essi  
» ricusavano di alienare un terrenò che dicevano franco e  
» libero da qualunque censo, montai in collera sostenendo  
» ch'esso era compreso nella giurisdizione del mio castello.  
» Si convenne finalmente di riportarsi al giudizio dell'acqua  
» fredda. Giunto il giorno e l'ora fissata per questa prova,  
» mandai ad intervenire mia moglie e i miei figli, in un ai  
» vescovi, signori e principi di tutta la Guascogna e delle  
» contee del vicinato, ed io me ne restai nel mio castello. Cosa  
» maravigliosa! mentre il vescovo stava per immergere nel-  
» l'acqua il fanciullo, ecco il cielo ch'era serenissimo e  
» senza alcuna nube, improvvisamente oscurarsi e scoppiar  
» lampi e tuoni, che spaventarono talmente l'assemblea che  
» per guarentirsi dai colpi della folgore si ripararono tutti  
» nella piccola chiesa di San-Germano. Avvertito nel loro  
» ritorno di tale prodigio e sorpreso come dovea esserlo,  
» m'informai se ci fosse qualche antico libro della passione  
» di san Severo, ed uno mi si mostrò ov'era accennato  
» come il vetusto monastero di San-Severo era stato di-  
» strutto dai Francesi nemici. (Ciò, secondo Marca, dee ri-  
» ferirsi alle guerre avute dai re di Francia coi Guasconi  
» per punire la lor ribellione.) Per conseguenza acquistai  
» quel luogo dai proprietari in un alle sue appendici per  
» la somma di trecento soldi d'argento, ciascuno di dodici  
» denari, e quarantacinque vacche con altri effetti ». Dice  
» poi che volendo edificare in quel luogo un nuovo mona-  
» stero più del primo ragguardevole, egli convocò gli arcie-  
» vescovi di Bordeaux e d'Auch coi vescovi de' suoi stati e  
» i conti dei Guasconi (cioè, giusta Marca, dei Baschi, di  
» Bearn, d'Aire e di Dax) di Bigorre, di Fezenzac e di Le-  
» ctoure alla cui presenza e col loro consenso sottomise im-  
» mediatamente alla santa sede quel monastero con divieto  
» ad ognuno sia ecclesiastico ovvero secolare, eccettuato l'ab-  
» bate, di esercitare verun atto di autorità civile o spirituale.  
» Tra i doni da lui fatti a quello stabilimento si osserva la  
» decima del pane, del vino e di ogni cosa decimabile che  
» esso consumasse in sua casa. Un'altra osservazione a farsi  
» con Marca a quella carta è che eravi non solamente un conte